

Intervista Mix (per motivi contingenti l'intervista non è stata trascritta da INT-004)

INT-004

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: Diploma

Classe di età: dai 35 ai 54 anni

RES-CG-S

Durata dell'intervista: 50 min. 29 sec.

NOTA: INT-004 NON HA TRASCRITTO L'INTERVISTA; IDEM MEMO ANOMALO

D: Bene stiamo qui con XXX, 52 anni, che ha accettato di partecipare a questa intervista per... un po' analizzare quella che è la vita e le opinioni degli italiani, allora XXX raccontaci un po' di te, della tua vita, di quello che fai.

R: sì buon giorno, buon giorno a tutti... sì io mi chiamo XXX in pratica sono un piccolo artigiano... la mia vita funziona così, mi alzo al mattino alle 6:30... come tutti faccio colazione e mi reco a lavoro che è il mio laboratorio di grafica, dove svolgo... cartellonistica, pubblicità eccetera... passo più... molto tempo nel mio... nel mio laboratorio dove e... ho il mio lavoro dove... verso le 13.00 così, chiudo poi torno a casa... pranzo, per le 16:00 ritorno nel mio laboratorio, poi alle 18:00... alle 20:00 finisco di fare quello che devo fare e... torno a casa e sto con la mia famiglia fino a sera tardi, per me la giornata funziona così.

D: La tua famiglia... e come è composta la tua famiglia?

R: Mia moglie naturalmente e... ho due ragazzi [...] di età giovane, entrambi diplomati che purtroppo però sono a casa e dipendono da me...

D: Ci vuoi dire qualcosa di più di... di loro, di come si svolge la vostra vita?

R: Beh... una vita normale come... una piccola famiglia borghese insomma, non abbiamo nulla di particolare... i ragazzi si sono diplomati e attendono fiduciosi, speranzosi, un posto di lavoro e... mentre... diciamo una famiglia... abbastanza umile c'è non abbiamo pretese, chissà che cosa, lavoriamo...sì, io lavoro solo io... purtroppo e per cui... andiamo avanti così, punto.

D: Va bene ma, in questa tua descrizione vedo che hai puntualizzato molto il discorso lavoro. E la tua vita al di fuori del lavoro come si svolge?

R: Beh... al di fuori del lavoro [...] dipende anche molto dai tempi che abbiamo eccetera... al di fuori del lavoro si abbastanza serena, famiglia... famigliari, qualche amico... che così ci vediamo saltuariamente ma... al di fuori di questo nulla di particolare.

D: E con gli amici, non so... che cosa fai di solito?

R: Mah di solito andiamo... quando ci incontriamo... anche per distrarsi un po', in pizzeria o... anche una semplice passeggiata pur di stare un po' insieme, frequentarsi e parlare del più e del meno insomma... della vita di oggi, tutto quello che ci è capitato o ci capita durante... durante la giornata, la settimana eccetera.

D: Hai un nucleo di amici particolare oppure... oppure no?

R: Beh sì... un paio di amici ce li ho abbastanza... a cui sono abbastanza legato e che ci vediamo frequentemente, però diciamo... anche altri amici... ci sentiam... anche se non ci vediamo da tanto tempo...usciamo a volte... usciamo insieme, ci vediamo eccetera.

D: Ma non hai degli hobby, degli interessi particolari...?

R: Allora io come hobby sono... maniacale, nel vero senso della parola del calcio, a me piace molto il calcio, come un po' tutti... non tutti però insom... gli italiani a chi piace il calcio eccet... sono tifosissimo di NOME SQUADRA per cui... piace seguire la squadra, piace seguire lo sport in generale... calcio in primi[s], però anche la Formula Uno... il basket... ma diciamo il calcio è quello che più mi...

D: Questo tuo legame con il calcio... lo vivi in modo attivo? vai allo stadio, fai altre cose non so...



R: Beh fino a poco tempo fa ero tifosissimo e avevo l'abbonamento... ho perso un po' quest'abitudine, però lo seguo sempre in TV quindi ho... vedo le partite in TV, seguo sempre in TV... non ho l'assiduo di andare più allo stadio come una volta però... sono ancora... legato.

D: Ma c'è qualche motivo particolare per cui non vai più allo stadio?

R: sì e... ma motivo... un po' sono state delle grosse delusioni negli anni passati, la mia squadra del cuore... per cui mi ero un po' disaffezionato a livello proprio di... di stadio, però continuo a seguirlo, a seguire le vicende, anche su... sui siti ufficiali della mia squadra.

D: Bene... torniamo un attimo... alla famiglia, visto che hai detto che hai questa famiglia, con questi due figli... come sono i rapporti con tua moglie, con i ragazzi?

R: Beh ottimi! Non ho alcun tipo di... anzi devo ritenermi fortunato, per cui... si parla di tutto, per cui non abbiamo tabù di nulla, a casa quando ci sta a tavola ci si parla del più e del meno, si parla di quello che si è fatto... io nella mia giornata e mia moglie nella sua giornata e mia figlia e mio figlio lo stesso... c'è parliamo del più e del meno di quello che ci è capitato... abbiamo un rapporto abbastanza aperto, non ci sono alcun tipo di problemi.

D: [...] Bene... ma non vuoi dirci di più di quell... di come sono loro, di cosa fanno ...

R: Allora io... se devo... da genitore da padre, devo essere orgoglioso di loro, perché devo dire ho la ragazza che attualmente si sta laureando in grafica e... artisticamente parlando, essendo anche io un grafico, però lei ha quelle doti che... sono innate negli artisti, sa ben disegnare, sa... è brava non perché è mia figlia però eh... è così, il piccolo tra virgolette, il grand... il maschietto è... un ragazzo veramente duro perché... è un ragazzo che non ha... che non ha grilli per la testa, come si suol dire e quindi è bravo, obbediente, ti ascolta e... ambisce, perché lui si è diplomato in grafica... sta aspettando, ambisce ad un posto di lavoro vorrebbe lavorare e vedere un po'... come organizzarsi la sua vita.

D: Ma il fatto che entrambi abbiano studiato nel...tuo ambito di lavoro, non ti ha fatto pensare di poter fare qualcosa con loro?

R: sì anche questa... è stato anche un pensiero, un 'idea... però ripeto il mio lavoro è... essendo io che mi occupo di grafica e cartellonistica pubblicitaria, mentre loro hanno studiato grafica di... grafica di offset, quindi parliamo di grafica bitmap, vettoriale... non proprio cartellonistica... quindi cartellonistica, cartellone la segnaletica... non li vedrei proprio, li vedrei in un ambito un po' più giornalistico più... radio televisivo, del campo sì... li vedrei, ma nel mio campo non proprio.

D: Tua moglie cosa fa?

R: Casalinga.

D: Ha delle abitudini particolari, hobby, quant'altro?

R: Beh lei... lei ha... beh come tutte penso, le casalinghe piace fors... le telenovelas, le... i vari programmi di cucina...in pratica le piacciono anche... i vari programmi di shopping, eh... quali sono le donne che non... a cui non piace vedere... un po' di tutto, lei... come hobby, di solito... non ha un hobby particolare, a lei piace molto... naturalmente uscire, già una passeggiata... anche questo per lei va benissimo.

D: Fate molto di queste cose, passeggiate o altro?

R: Beh appena possiamo sì...la domenica perché durante la settimana è un po' difficile, però la domenica sì... sabato, la domenica sì.

D: Da come ne parli sembri... molto orgoglioso del tuo nucleo familiare...

R: sì sì! posso dirlo ad alta voce.

D: E... avresti mai pensato di avere tutto questo... oppure vorresti qualcos'altro da questa famiglia?

R: ...no no, io sono contentissimo di questa famiglia di come è composta... e come...come va benissimo... magari solo un po' più speranzoso per il loro futuro, un qualcosa di più sicuro... penso che sia il pensiero un po' di tutti insomma...

D: Riconsiderando che la... il tuo ragionamento è stato tutto improntato sul lavoro e quindi... diciamo... come si svolge la settimana lavorativa... ma nei giorni festivi le tue abitudini cambiano, cosa fate di solito?

R: Mah di solito...se possiamo usciamo con... amici, passiamo la giornata fuori eccetera... ma di solito si va a trovare il parente... in questo caso i miei suoceri, passiamo la giornata lì e... ci si parla del più e del meno, ci si saluta eccetera...ripeto se abbiamo un... un invito, usciamo con degli amici e andiamo... passiamo la giornata così.

D: Quindi sempre...una vita nella cerchia familiare.

R: sì sì...

D: Quindi c'è un buon rapporto con i tuoi parenti?

R: sì sì... con i miei suoceri non posso dire nulla, non sono [...]

D: Come mai sottolinei i tuoi suoceri?

R: Beh... purtroppo, come si dice... "non tutte le ciambelle nascono col buco" no? purtroppo con i miei c'è stato un po' di screscio... non... da parte mia in primis e anche di conseguenza da parte di mia moglie, per cui poi c'è stata un... piccolo allontanamento, dovuto a volte, a delle grosse incomprensioni.

D: E queste incomprensioni non sono mai state sanate?

R: Purtroppo no... io ho tentato di tutto, però non c'è stato modo perché... quando ogni persona resta sulla propria opinione, a volte è difficile fare in modo che... si riappacificano, per cui... è molto difficile.

D: E questa condizione tua moglie come l'ha vissuta?

R: Allora lei... l'ha vissuta inizialmente malissimo... oggi è diventata diciamo neutrale, nel senso che... non ha alcun tipo di... ripensamento, niente... non vuole avere nulla a che fare punto, finito di... non ha... non ha voluto, non vuole riallacciare questo tipo di discorso, per cui... io, io a me mi ha sempre... devo dire la verità per questo, mi ha lasciato sempre libero di fare quello che volevo... io come figlio ho sempre, mi sono sempre mosso in modo tale che... non mi si venga a dire un giorno che... abbia abbandonato i miei genitori o meno... ho sempre seguito e li seguo ancora tutt'ora, nelle attenzioni eccetera.

D: E i tuoi figli come vivono questa situazione?

R: Allora... i ragazzi sono... sono naturalmente un po' divisi, perché da un lato... diciamo danno ragione a mia moglie, perché in qualche modo hanno... si sono comportati non male, malissimo nei suoi confronti i miei genitori... e dal lato danno ragione a me perché dicono non si può vivere così giustamente... bisognerebbe anche finirli.

D: Ma questo... questa situazione di scontro, fra i tuoi genitori e tua moglie a questo punto... da che cosa è derivato?

R: Ma secondo... secondo il mio punto di vista è semplicemente dall'ignoranza... perché purtroppo quando si è molto orgogliosi, ci si fa...come dire...dall'ignoranza... subentra un fatto di opinioni, che non si smuovono da quella che è la loro convinzione... io parlo soprattutto dei miei genitori, perché avendo vissuto la loro vita, i loro tempi, hanno una loro convinzione... per cui, doverli convincerli che la vita è diversa... come lottare con i mulini a vento, è difficile... ripeto c'è stata una grossa incomprensione, perché se all'inizio si fossero chiariti... forse molto problematiche sarebbero risolte.

D: Ce ne vuoi parlare, di qual è stata questa incomprensione?

R: Beh... è lunga, la storia è un po' lunghina... perché io... c'è stato quasi un fatto protettivo inizialmente, nei confronti di mia moglie... poi invece c'è stata l'incomprensione, perché...? perché quando entrò in famiglia mia moglie, io ero... il figlio che ne aveva combinate un po' grosse... nel senso che avevo già avuto una storia con un'altra donna...con un'altra ragazza... e ne ero uscito non bene, ne ero uscito un po' malconco e... per cui quando conobbero, la mia attuale moglie, ci fu una specie... di protezione, quasi di avvertimento... nei confronti suoi, nel dire: "guarda che la persona che ti sta accanto, non è che sia questo santino" ... per cui, inizialmente volevano proteggerla, non che poi la cosa è...

D: Proteggerla o proteggerti?

R: No proteggerla... proteggerla si sì, perché io ero il... ripeto venivo da una storia un po'... un po' malconco e... volevano, volevano avvertirmi... nel senso di... purtroppo nella loro mentalità [incomprensibile] degli anni 50-60 dove... la donna doveva essere casta e pura, per cui quella mentalità un po' retrograda e... allora l'avvertivano di essere attenta eccetera eccetera... lei da lì... questo modo di parlare, di fare, incominciò a sentirsi un po' offesa e da quella cosa lì, poi le cose sono un po' degenerate perché...

D: C'è lei non ha accettato questo...

R: Non ha accettato, non ha accettato... questa cosa di essere paragonata ad altre... e quindi questa cosa cominciò a dargli fastidio, e alla fine la cosa si è persa il controllo...

D: Ma a te questa situazione, a te personalmente... come la vivi, come stai?

R: Io, io personalmente... la vivo male, ti devo dire la verità... la vivo male perché... sarei contento, non contento... contentissimo, se un giorno si riappacificassero i miei con lei, sarei la persona più felice del mondo... ma nel vero senso della parola, non una cosa superficiale... come è successo in un certo periodo della nostra vita, ma era una cosa... ti devo dire che era una cosa, di facciata non era una cosa vera... perché una persona che vuole... come si dice...? Vuole far pace... chiudere con il passato, certe cose non... dà più importanza... purtroppo mia moglie e i miei genitori sono rimasti sulle loro posizioni e io non riesco più a smoverli... ripeto lei è stata... tra virgolette, veramente maltrattata, per cui non gli posso dar torto... in tutti i sensi... loro purtroppo sono convinti delle loro posizioni e [ri]sento anche della loro mentalità retrograda, per cui... io devo andare sotto tua moglie? non esiste, punto... allora quindi... quando una persona parla così, non c'è nulla da fare... io ripeto, sarei l'uomo più felice al mondo, se vedessi una reale riavvicinazione, ma veramente...

D: Ma questo problema tocca entrambi i tuoi genitori o solo...

R: Entrambi, entrambi... in primis mia madre naturalmente, perché le donne sono quelle che più... hanno tra virgolette il potere decisionale, secondo me... perché una donna se vuole... io adesso parlo di mia madre, se avesse voluto, se volesse avrebbe... buttato l'acqua sul fuoco, sai da quando? da molto tempo, purtroppo si resta orgogliosi dei propri convincimenti... e insomma poi tra virgolette, ne ha combinate un bel po' mia madre, per cui è... un po' difficile ecco... poi per le donne... quando, quando una donna viene anche un po' maltrattata, alla fine è difficile che riesca a perdonare...

D: Ecco tu avresti questo... desiderio, se loro tornassero... insomma a trattarsi, no?

R: Sì

D: Ma... fai qualcosa per favorire questo ritorno?

R: Io ripeto... nel passato ho tentato di tutto, ma veramente di tutto... però sono arrivato ad un punto che ho detto a me stesso: "non c'è volontà da nessuna delle parti", per cui è come se stessi combattendo con dei mulini a vento, per cui non esiste... se lo vorranno e se lo faranno, sarà solo ed esclusivamente una loro decisione... perché purtroppo... ma la cosa che più mi fa male... è che poi passando gli anni, ci siamo persi molte cose, come... la crescita dei ragazzi, come... come i vari avvenimenti che loro hanno avuto e che non abbiamo potuto partecipare eccetera eccetera... queste cose mi dispiacciono molto e... avrei voluto partecipare con la mia famiglia, però purtroppo è andata così.

D: Beh certo... e invece i rapporti con i tuoi suoceri?

R: Ottimi, ottimi perché... non mi hanno mai fatto pesare alcun tipo di... per quanto riguarda la questione dei miei... naturalmente difendono la propria figlia questo è sicuro, però non mi hanno mai... come dire... obbligato o condizionato le mie scelte... io ho sempre fatto di testa mia sin dal primo giorno, quindi... vado, seguo i miei genitori, li vado a salutare, li frequento... non ho di questi problemi... e loro non mi hanno mai detto nulla, l'unica cosa giustamente, difendono la figlia... questa mi sembra una cosa logica... e basta, non... anzi un buon rapporto... con mio suocero, anche lui patito di calcio, per cui la domenica si parla di calcio, di pallone... lui milanista sfegatato per cui... ci parlo del più e del meno, e basta.

D: Bene una vita tutta impennata sulla famiglia, sostanzialmente...

R: Sì sì sì. No ripeto... poi però ci sono le varie distrazioni con gli amici più cari... che usciamo il sabato o la domenica, quando possiamo... quando c'è la passione usciamo... ma ho detto una vita tranquilla, normale, nulla di particolare... tranne se non fosse il discorso familiare, che c'è questa diatriba [diatriba], ma dopo di che nulla di particolare.

D: Ma oltre questo valore che tu dai alla famiglia, hai altri elementi di valore nella vita... immagino di sì?

R: Sì eh... beh essendo cristiano ho... credo, credo in Dio credo in Gesù... magari sì, non sono un... un fedele, fedele... un cristiano che frequenti la chiesa in maniera assidua, però... nelle occasioni [incomprensibile] ci vado... credo molto... nella pace soprattutto.

D: Nella pace... e questo valore in qualche modo... come lo vivi, come cerchi di portarlo avanti?

R: Beh io... per esempio già con i miei figli in primis, cerco di insegnare e di, di... soprattutto con i miei errori, di fare in modo che non commettano gli stessi miei errori nella vita e quindi di amare il prossimo, di essere... di essere comunque dei ragazzi che si prestano e che abbiano una visione della vita positiva.

D: Certo è sicuramente una cosa importante... e invece altri valori?

R: Tipo?

D: Non so... non posso dirti io a lei, se... se ne hai eh, sia chiaro.

R: No ripeto... la mia vita è... per me la famiglia è al centro di ogni cosa... valori importanti ripeto... una persona deve essere onesta, sincera, con i propri famigliari, con gli amici e quindi avere un rapporto sereno con tutti... il mio motto è quello di avere "mille amici e nemmeno un nemico", meglio averne mille di amici e nessun nemico, per cui...

D: Certo.

R: ...Si vive meglio, ma soprattutto si è sereni, si è... con se stessi, per cui avere tante persone che ti stimano, ti fa stare meglio... sicuramente.

D: Bene... entriamo un po' più... su alcuni aspetti... di parlare un po' più su alcuni aspetti... e tocchiamo quello che è il concetto di felicità e di dolore, per te la felicità cos'è?

R: Beh... ti dico la verità io... quando questo periodo, nell'ultimo periodo sono stato una settimana da solo a casa, perché i miei ragazzi e mia moglie erano in villa, in vacanza con mio genero... io per lavoro ho dovuto rimanere qui al laboratorio... e devo dire che proprio in questa settimana, mi sono anche reso conto proprio della, della... dell'importanza, della mancanza che avevo della famiglia, per cui secondo me la vera felicità è proprio quella di alzarsi al mattino e girare per le stanze e vedere i tuoi figli, vedere tua moglie che dormono ancora, e questo secondo me è... è... ecco perché dico che la famiglia è tutto, per cui sentire... la vera felicità per me è questa, avere con se persone che ti amano, che ti vogliono bene, che ti rispettano, questa è la cosa più importante.

D: E... il dolore invece?

R: Il dolore è quello di... soprattutto di quando cerchi...e fai di tutto, ma non solo con i parenti ma anche con gli amici... di fare in modo che si riappacificassero si, si... e poi non riuscire, questa è una cosa che mi fa veramente male... quando non riesco a fare... riappacificare delle persone o fare in modo che questi si riavvicinassero, mi fa veramente male... poi il dolore è anche vedere, purtroppo l'ignoranza che... quella, quella è la cosa più, secondo me, è la cosa più pericolosa che c'è al mondo... perché quando un persona è ignorante e convinta delle proprie idee, diventa allo stesso tempo anche pericolosa, perché... perché lo vediamo anche nel mondo, per voi... il dolore per me è naturalmente, perdere anche... quando un amico, un parente vicino viene a mancare, anche queste cose a me fanno molto male... io ho dei bellissimi ricordi di alcuni amici, che oggi non ci sono più, con cui ho condiviso momenti di lavoro, di svago, veramente importanti e... oggi ogni tanto quando ci penso, fa male, fa male... perché non averli più fa male.

D: Quindi un dolore è tutto legato alla mancanza di qualcuno di cui...

R: sì sì a cui... ci affezioni.

D: Ecco ma... il dolore nella vita quotidiana... c'è che posto gli dai, che cosa pensi?

R: Beh secondo me vanno a pari post... c'è vanno... sicuramente vanno a braccetto con l'amore, perché purtroppo... secondo me non c'è amore se non c'è dolore, non c'è dolore se non c'è amore... nel senso che, quando ci sono cose positive ti aspetti sempre qualcosa di negativo... io alla mattina la giornata la vivo così, dico: "bene, oggi è andata bene ma non sappiamo fino a stasera, cosa possa succedere" mi auguro di no, però purtroppo è così... la vita è fatta di cose belle e di cose brutte.

D: Quindi... se ho capito bene, pensi che il dolore sia inevitabile insomma...

R: sì beh sì... tieni presente che... tutti noi siamo di passaggio, per cui... il pensiero a volte tu lo fai, e dici: "mah" ... magari hai visto un amico che non sta poco bene o un parente che non sta poco bene... e allora ci pensi e dici: "lo vedrò domani, lo vedrò dopo domani?" quindi... comunque vivi con questa tristezza, un po' con questo dolore che... specialmente quando si arriva anche a una certa età insomma...

D: Beh... tu hai detto una frase "siamo di passaggio", quindi inevitabilmente... c'è la vita e c'è la morte... tu che concetto hai della vita in se?

R: Beh io... io penso che la vita va vissuta va, va... a trecentosessanta gradi, va veramente vissuta... va perdonato chi ti ha fatto del male, perché comunque sia... perché la vita è unica, per cui va vissuta in tutti i modi, sia nel bene che nel male, va vissuta...! Quindi sia con gli amici, sia con i parenti, con persone... ecco come dicevo prima, oggi come oggi, meglio avere mille persone che ti stimano e nessun nemico, altrimenti vivi male... vivi male la vita poi non ha un senso logico... non ha un modo di viverla... il piacere di viverla, per cui è importante [incomprensibile]

D: Ecco ma... ti sei dato una spiegazione sullo scopo della vita?

R: ... Mah e... io penso che tutti noi, se veniamo al mondo, veniamo per un motivo preciso... in primis dovrebbe, ripeto dovrebbe, essere quello di lasciare... quindi oltre a procreare, quindi lasciare la propria eredità... ma evolversi in un futuro migliore... quindi avere... quello è lo scopo, quindi... il nostro passaggio è quello di migliorare questo mondo, migliorare la nostra società, migliorare... i valori che sono importantissimi della vita quotidiana... e quindi, io dico che ognuno di noi... nel momento in cui vieni al mondo... insegni, c'è impari... poi insegna, deve portare delle evoluzioni nella vita, nel migliorare il mondo.

D: ...Quindi lo scopo per te è quello di... contribuire a creare un mondo migliore?

R: sì certamente... non saprei mai di dire: "facciamo la guerra" ... non me la sentirei mai, perché sono una persona molto pacifica, per cui... anzi se posso, tento sempre di rimediare, in tutti i sensi... fino all'ultimo, fino al possibile... ripeto ho avuto anche la mia esperienza personale, dove ho fallito... però che devo fare... quindi questo.

D: E invece il tuo concetto della morte?

R: La morte per me è solo un passaggio, cioè... come se facesse parte della vita, perché anche quella va accettata... va accettata per quella che è... certo fa male vedere un parente o un amico che ti abbandona, però ti consola il fatto che comunque sia lui... il suo pensiero, i suoi insegnamenti, o parente o amico, ti siano serviti... ti siano serviti a crescere, quindi a migliorarti e a migliorare il mondo... per cui la morte secondo me è solo un passaggio, di noi tutti... da una vita terrena a una vita, sicuramente spirituale.

D: Quindi tu credi in Dio...

R: sì

D: Ecco, che concetto hai di Dio?

R: Allora Dio... secondo me... purtroppo non è visibile, non è tangibile... non lo possiamo toccare, però Ha qualcosa di importante che è quello... secondo me... della creazione in tutto, cioè io dico una cosa... se siamo qui al mondo, ci deve essere stato un motivo... ci deve esser stato un volere e... se Dio ci ha creati e ha creato tutto questo, vuol dire che c'è uno scopo, non certo per divertimento... Dio ci ha insegnato a essere fraterni e amici, gli uni con gli altri, però purtroppo noi come esseri umani abbiamo una pecca, che è quella che è... l'egoismo per cui, ci fa fare cose non proprio.. Come dire... non da insegnamento di Dio, perché Dio ha insegnato... ci ha detto di vivere in pace, di stare... di essere fraterni gli uni con gli altri.

D: Ecco ma... ti sei fatto una tua idea di Dio?

R: ... beh io, io... a volte, nei momenti di sconforto dico: "ma dove sei?" ... quando vedo in TV... vedo notizie talmente tragiche e veramente di una cattiveria... dico: "ma dove sei, ci hai abbandonato?" c'è... e poi però quando vedi la nascita di un bambino, per esempio, li ti rendi conto: "no, c'è ancora... è vivo, c'è con noi" c'è io... Dio per me è la vita... quindi la vita... Lui dice... il solo fatto che noi ci procreiamo, quindi Lui dice, proprio lo dice: "procreatevi e andate avanti... c'è date seguito" Lui lo dice... per cui siamo noi che poi distruggiamo, il problema è nostro e... per cui, di Dio ho una visione di pace... purtroppo noi essere umani l'abbiamo un po' distorta, ognuno di noi la vede un po' a modo suo... e magari gli abbiamo dato un nome [incomprensibile] ma alla fine è unico, secondo me è unico... tutte le religioni del mondo.

D: Ma tu normalmente preghi?

R: sì, in privato sì... non sempre, devo dire la verità... però sì, soprattutto nei momenti di sconforto o per un amico, per un parente che sta in difficoltà, sì.

D: Ecco ma per te... quindi che valore ha la preghiera?

R: La preghiera è una speranza... una speranza che le cose si risolvino, che... o per me o per la mia famiglia o per un amico o parente che stanno poco bene... che stanno passando un periodo un po' così... e la preghiera serve solo a questo, più che altro che Dio ci dia la forza a superare tante cose, che a volte non vanno bene.

D: Come preghi normalmente?

R: Io... di solito prego da solo... prego, anche se sto in ufficio, se sto in... col pensiero prego e spero che in qualche modo Dio mi ascolti.

D: Ecco ma... preghi nel modo tradizionale... dici delle preghiere?

R: No... sì, le classiche preghiere ci sono... però è più che altro un fatto di... quasi di, come dire... parlo a Dio come se stessi parlando con un amico, insomma... parlo a Dio come se avessi... un rapporto così intimo e basta... sempre rimanendo naturalmente, che io sono niente altro che un essere umano e basta.

D: E queste tue preghiere portano risultato... voglio dire tu sei...

R: Beh devo dire che... qualcosa è successo sì... quando è stato male, malissimo mio padre e in qualche modo ne è uscito e grazie a Dio è ancora con noi... per cui, ha avuto un male abbastanza serio... e questo, in quel periodo specialmente, ma anche tutt'oggi ringrazio ancora Dio [...]

D: Quindi...

R: Ho rischiato di perderlo cinque anni fa per cui... cinque anni, è ancora con noi, per cui devo dire grazie a Dio, solo a Dio.

D: Frequenti la chiesa?

R: Ripeto non sono un grande frequentatore... sì appena posso vado, ma non sono... io la vivo la mia... la mia fede la vivo, più che altro come ho detto prima, io e Dio... direttamente.

D: Quindi un rapporto diretto...

R: sì è un rapporto diretto...

D: E quindi della chiesa, delle istituzioni religiose...

R: La chiesa, la chiesa in se stesso... non è che è sbagliato, anzi la chiesa è giusto che ci sia, è giusto che abbia valore... però ho una sola convinzione, che secondo me si è andato oltre il volere di Dio... nel senso che, dobbiamo tornare un po' più umili... la chiesa secondo me dovrebbe essere, meno fastosa, dovrebbe essere più partecipe nella realtà delle persone, non dico che dovrebbe andare casa per casa, e stare lì ed avere un loro [incomprensibile] questo no, però... come faceva Gesù insomma... che si riuniva nei parchi, si sedeva e raggruppava gente... e così dovrebbe tornare secondo me la chiesa a fare, non servono altari, chiese lussuose o altre cose non servono a niente, serve solo lo stare in mezzo alla gente... e secondo me la chiesa è questo quello che deve fare.

D: E non lo fa?

R: Beh in alcuni casi sì... però la stragrande maggioranza no, no... si è un po' ghetizzato, come si dice... un po' diventata a se, quindi: "sono qui, se vuoi venirmi a trovarmi... vienimi a trovare", no... Gesù ha detto "sì" secondo me, però è anche vero che Gesù andava nella gente... andava per la gente, si infiltrava nella gente... e secondo me è questo, che la chiesa deve tornare a fare... perché molte persone, che vivono nel dolore, nella sofferenza, a volte si vergognano di quello che hanno, di quello che stanno soffrendo... e quindi per aiutarli, bisogna entrare dentro... c'è bisogno, bisognerebbe tornare a fare quello che ha fatto Gesù, che hanno fatti anche gli apostoli dopo... quello di andare nella gente e dire: "ma qual è il problema? vieni con noi, c'è Gesù, c'è Dio che ci aiuta" c'è... come dicevo prima, la collettività... l'amarsi l'un con l'altro è la cosa più importante, quindi...

D: Ma le istituzioni religiose, adesso parlo in generale... non necessariamente del cristianesimo, nessuna di queste fa tutto questo?

R: ... Beh io, da profano... credo che molte religioni abbiano di queste iniziative, però... come dicevo prima, in tutte le religioni non c'è questa volontà di... andare a fondo proprio nelle cose, nei poveri, nelle persone anche più bisognose... quindi io parlo... parlo, non solo qui in Italia quello che stiamo vivendo adesso con gli immigranti, ma parlo proprio in generale in tutto il mondo e... perché non si risolvono certe guerre di religione, perché certe situazioni che si protraggono da secoli... mi sembra una cosa assurda, mi sembra veramente una cosa assurda... sono duemila anni che Gesù è stato qui con noi e... in duemila anni non siamo stati capaci di risolvere niente, è questo il punto... lasciamo stare che poi... ma anche in altre religioni, se poi li vai a vedere uno per uno... che poi ripeto Dio è unico, ognuno la vede come vuole... se poi però vai ad ascoltarli le loro... è alla fine parono tutti di pace, di convinzioni, di cose... però nessuno li mette in pratica, nessuno li mette... c'è io sono del parere che sono i fatti quelli che contano e Dio è quello che vuol vedere... c'è se ognuno di noi, attuasse un pensiero positivo, il mondo sarebbe migliore, ma veramente migliore.

D: Beh... la chiesa cattolica attualmente ha un Papa, Papa Francesco... quando è stato eletto che idea ti sei fatto, che idea hai adesso di lui?

R: Ottima, perché devo dire è un... padre che si offre e lo vedi sempre fra la gente, è quello il discorso che dicevo prima... ce ne fossero molti come lui, perché... il vero padre non deve parlare fuori e starsene a casa, tra virgolette...



deve entrare nella gente, deve toccare con mano le sofferenze della gente... e invogliare, e invitare, tutta l'umanità a seguire le sua gesta, quello che faceva Gesù... cioè quello di aiutarsi a vicenda, di amarsi e volersi bene.

D: E questo Papa ritieni si stia comportando...

R: sì sì lo ritengo una persona veramente... brava, speriamo che ce ne siano tante altre come lui.

D: E... in particolare questa... questo suo modo molto... così amichevole di fare come lo vedi?

R: Lo vedo, lo vedo... specialmente in questo periodo qui...vedo una persona veramente, convinta e amabile, il solo pensiero che questo periodo si trova in Colombia, una regione dove... fratricida, dove ci sono... per oltre cinquanta anni, ci sono, tra virgolette, odiati e ammazzati tra di loro, famiglie intere, regioni intere eccetera... andare lì e cercare di chiudere con il passato, quindi chiudere con l'odio e quindi parlare solo di amore e di riappacificazione, è una cosa grande, secondo me è una cosa grande... veramente grande.

D: Tu hai sentito quello...

R: Tanto è vero che vedendo anche in TV... quelle scene che si vedono, si vede che la gente è stanca, la gente ha bisogno d'amore, ha bisogno... si vede proprio, che hanno bisogno di speranza, per cui quello che sta facendo, per me è una cosa veramente ottima...

D: Dicevo... hai visto quello che ha fatto, insomma... nell'ambito della chiesa, le azioni, i comportamenti... come li valuti?

R: [...] La chiesa in generale o....

D: La chiesa cattolica, naturalmente.

R: Guardi... io li valuto positivamente, per quando riguarda il padre... Papa Francesco... ripeto la chiesa in generale, sono un po' perplesso... perché dovrebbero essere tanti papi Francesco, tanti... dovrebbero essere tutti così, allora sì... non c'è.... Il vaticano, la chiesa stessa, non dovrebbe essere uno stato di diritto, ma uno stato di accoglienza totale... è vero però che a differenza magari... la preferisco al cristianesimo a differenza magari di altre religioni, dove sono più totalitari, dove sono più egoisti, dove sono più... tra virgolette.... La religione islamica per esempio, che ha dei... delle loro convinzioni, ma sono abbastanza egoistiche... nel senso che non hanno un'apertura con un altro pensiero, mentre questo lo vediamo nella chiesa cattolica, nella chiesa cristiana... che c'è, c'è libertà di espressione, c'è libertà di cose... però, ripeto dovremmo essere un po' più fraterni, un po' tutti.

D: Ecco ma pensi che Papa Francesco, riuscirà a portare questo cambiamento, nella chiesa?

R: Io mi auguro di sì... soprattutto i giovani, che vengono dopo di me e lo seguono sempre di più... perché sta a loro poi cambiare il mondo, perché se oggi noi stiamo lasciando un pianeta non proprio... idilliaco, mi auguro che i nostri figli... la maggior parte dei ragazzi prendano il meglio, il buono di quello che stiamo lasciando... io mi auguro che la chiesa sia... la chiesa, la religione cattolica, sia promotore [promotore-promulgatore] di pace in tutto il mondo...e che non solo lei, ma anche altre religioni cominciano a pensare alla stessa maniera... nel senso che se vogliamo migliorare questo mondo, tutti devono andare... in una direzione e non essere egoisti.

D: Certo, quindi essere aperti agli altri...

R: Infatti, sì... avere una visione della vita aperta non bisogna essere convinti solo delle proprie idee e quindi chiudere le porte ad altri, no... bisogna ascoltare l'altro, avere un pensiero... un raffronto, in modo tale di avere... anche tu stesso, un tuo pensiero se è giusto o meno e quindi correggerlo se hai delle... delle riserve, per cui secondo me il confronto è la cosa migliore che ci possa essere... tolleranti nei confronti... però purtroppo ripeto, in alcune religioni questo non avviene, ed è questa la cosa sbagliata... non la religione in se stessa, perché ognuno può professare il proprio Dio, che è unico ripeto, a modo suo... lo può pregare a modo suo... però nella convinzione del rispetto dell'altro, perché o sei musulmano o sei cristiano o sei induista... quello che vuoi, tutto quello che puoi essere con il tuo rapporto con Dio... devi comunque rispettare il pensiero dell'altro.

D: E hai fiducia che questo papa, riuscirà in questo intento?

R: Io mi auguro di sì... perché la sua... quello che sto vedendo, la sua volontà è quello di creare i presupposti per cui ognuno di noi... ci facessimo una esame di coscienza e dire: "ora basta, facciamo pace... facciamo realmente pace" come quello che sta succedendo in Colombia... basta odio, basta queste cose qui... ma creiamo un mondo migliore... è quello che lui sta cercando di insegnarci, sulla speranza... ripeto che come lui, ce ne sono tanti altri come lui, che lo seguono e dopo di lui.

D: Bene io ti ringrazio per questa chiacchierata ...



SDP-002

R: No, sono contentissimo di questa chiacchera, grazie a voi.

D: E... alla prossima.

R: Va bene, buona giornata.



Memo (ANOMALO)

L'intervista si è svolta nell'ufficio di XXX, dato che per lui il lavoro è tutto, lo antepone a qualsiasi altra cosa. Forte senso del dovere e del rispetto delle responsabilità familiari, ha mostrato qualche tratto di ansia per il futuro dei figli. Nel complesso, una intervista abbastanza serena e lineare, senza particolari momenti di criticità.